

CON GLI OCCHI DEL SOCIO

Emozioni, sensazioni e riflessioni, a ruota libera, sui lavori dell'assemblea generale al Palafiere di Riva



di Vittorio Colombo



Sabato 9 maggio scorso, poco prima delle 17.30, parcheggiata la macchina senza problemi grazie all'assistenza degli addetti al servizio, ho fatto il mio ingresso nel Palafiere alla Baltera di Riva, per partecipare all'assemblea generale dei soci. Una partecipazione, la mia, da socio.

Ed allora ecco, in maniera semplice, alcune sensazioni e riflessioni che hanno accompagnato questa mia presenza ad un appuntamento che ha richiamato oltre ottocento persone. È, il mio, un po' un piccolo racconto dell'assemblea vista con gli occhi del socio.

Anzitutto lo stupore per una partecipazione così significativa: era una bella giornata e il sabato pomeriggio era un invito a fare una gita, in montagna o al lago, o a godersi il tempo libero.

Sono stati in molti quelli che hanno scelto di essere presenti, in fondo protagonisti, di un momento della vita della nostra Cassa Rurale che ha il significato di ritrovarsi assieme, per fare bilanci e prospettive, per parlare di quello che si è fatto e di quello che si farà.

In fondo l'assemblea è la periodica riunione di famiglia, una grande famiglia come quella della Rurale che va verso i cinquemila soci. Una famiglia numerosa richiede responsabilità, entusiasmo e partecipazione, da parte di tutti i componenti, qualunque sia il ruolo che nel nucleo si ricopre, qualunque sia l'età, le convinzioni, le scelte.

Dunque l'assemblea della Rurale è, sotto il profilo economico, sociale e culturale, la sintesi di un anno di vita trascorsa assieme. L'atrio, al mio ingresso, era gremito. Sui due lati gli sportelli per l'accettazione e l'accredito. Ecco le file ordinate dei soci, in una atmosfera di grande accoglienza grazie alla cortesia e all'efficienza del personale attivato. Ed ecco il festoso

ritrovarsi dei soci, i gruppetti di amici, ecco la persona che non vedevi da tanto tempo e che ritrovi con piacere, e l'atrio si trasforma in breve in un festoso salotto, nel quale si celebra il momento del ritrovarsi assieme in amicizia. Si parla di cose personali, ma anche di affari, o di sport, si parla della Cassa Rurale Alto Garda che riunisce una importante realtà sociale della nostra zona.

È il prologo all'insegna della serenità e del piacere di stare insieme, il prologo che senti giusto ed opportuno per un appuntamento di questo tipo, e allora, vivendo questa realtà, trovi che sia mille miglia lontana l'immagine stereotipata che si ha di certe banche, dove si celebrano, in maniera impersonale, in assoluta formalità e distacco, i riti del denaro.

La sala dell'assemblea, finito il prologo, è spaziosa e proposta con razionalità: i soci in breve prendono posto; nelle prime file siedono i ragazzi delle superiori, i diplomati, e quelli che hanno finito l'università ed hanno conseguito la laurea.

È bello prendere atto che ben ottanta ragazzi hanno raggiunto un importante traguardo, all'insegna della qualificazione. Trovi appropriato



che nel corso dell'assemblea venga sottolineato il fatto che c'è bisogno di ragazzi in gamba, preparati, qualificati e che sono loro il futuro, anche il nostro e, quel che è significativo in questo contesto, sono il futuro della nostra Rurale. Il premio in denaro è un riconoscimento all'impegno ed allo stimolo, per la Cassa Rurale è un atto opportuno e di sostegno alle famiglie, ma è un passaggio che va visto anche come un investimento che non potrà che saldare un vincolo e tradursi in buoni frutti futuri.

C'è un caloroso applauso, testimonianza di affetto e di augurio, per il presidente Marco Modena assente per motivi di salute, e si passa agli interventi, alle relazioni proposte, per gli aspetti di propria competenza dalla vice presidente Silvia Guella e dal direttore Nicola Polichetti. Sono interventi proposti con competenza, senza enfasi, in maniera diretta, cercando sempre di privilegiare l'informazione e la buona comunicazione, nell'ottica della trasparenza che contraddistingue l'operato dell'istituto. Gli stimoli buoni ci sono e si avvertono: chi non ricorda le vecchie assemblee, talvolta estenuanti perché, come dicevano i soci, la materia del discutere era impegnativa e richiedeva discorsi che mettevano a dura prova la capacità di concentrazione e attenzione e la stessa resistenza fisica? A tal punto che l'assemblea era da alcuni vissuta come un doveroso momento di pazienza e sofferenza. Tempi lontani e, per buona sorte, superati.

Oggi gli stimoli buoni ci sono e si avvertono, si diceva: così gli interventi dei vertici sono avvenuti mentre sullo schermo scorrevano le immagini di sintesi esplicative, di grafici immediati. A volte una immagine centrata vale più di mille parole. Nella civiltà della comunicazione e dell'immagine, della modernità e della capacità di individuare i mezzi giusti per trasmettere il messaggio, la Rurale ha dimostrato non solo di essere al passo con i tempi, ma anche di saper trovare i mezzi più opportuni per queste nuove, importanti forme

di comunicazione e di dialogo con i soci. Così, è risultato particolarmente apprezzato il video proiettato; al parlato, all'importanza e, in molti passaggi, alla suggestione delle immagini è stato affidato il compito di ricordare, di testimoniare l'identità della Cassa Rurale Alto Garda.

Le immagini, o i vecchi filmati, delle sedi sul territorio erano abbinata alle immagini delle sedi odierne, e in più le immagini delle nuove sedi aperte anche nel basso Garda. Un cammino storico straordinario, una crescita presentata con immediatezza e in modo piacevole.

Ma tutto il filmato è risultato gradevole ed importante, con le testimonianze di quanti, nel sociale, nel volontariato, nel mondo della cultura e nello sport beneficiano del sostegno, ritenuto prezioso ed indispensabile, della Rurale; ha colpito il montaggio moderno e di grande impatto, la rapidità con la quale sono state presentate le realtà che beneficiano dell'attenzione della Rurale, l'esperienza della barca ormeggiata al porto S. Nicolò che consente di ospitare a bordo disabili, gli eventi, solo per citarne alcuni, come la Notte di Fiaba, il Concorso corale, il Bike festival, i mercatini di Natale, quindi l'attività della Sat, il sostegno agli sport, praticamente a tutti gli sport che formano i ragazzi dell'Alto Garda, con l'emozionante testimonianza di un personaggio di grande umanità come Geltrude Berlanda, storico presidente ed anima della Ciclistica Dro.

Altre immagini, sempre a ruota li-

bera; la selva di mani alzate per la riconferma dei membri del consiglio di amministrazione in scadenza, un evidente attestato di stima per tutto il consiglio di amministrazione e per il lavoro che svolge rappresentando tutti i soci della Cassa Rurale.

Quindi l'assalto festoso degli ottanta ragazzi delle borse di studio sul palco, mentre sullo schermo si rincorrevano le immagini dei loro volti e dei loro nomi, volti e nomi freschi e dinamici, linfa vitale per la Cassa Rurale.

Un momento suggellato dalla bella ed importante testimonianza di Ivan Campeotto: dal Liceo Maffei a incarichi prestigiosi nel settore della ricerca presso blasonate università inglesi, grazie alla sua intelligenza e al suo impegno e grazie, anche, come ha voluto sottolineare il giovane, al sostegno delle borse di studio della Cassa Rurale.

Ma, al di là dei momenti singoli, la sensazione complessiva che ha accompagnato la mia giornata, la partecipazione all'assemblea vista e vissuta con gli occhi del semplice socio, è stata quella di essere, in qualche modo, sempre a casa mia, in una famiglia che, lo posso ben dire, è anche mia. Quindi di essere parte, considerata e importante anche come semplice socio, di una Cassa Rurale che, come è stato dimostrato dai bilanci, è un attento, disponibile ed umano punto di riferimento che dà conforto e una buona dose di sicurezza. Il che, con i tempi di crisi che stiamo vivendo, non è davvero cosa da poco.

